



Comune di Belluno

Note sulla potatura

Per la loro salute gli alberi non avrebbero quasi bisogno del nostro intervento; al massimo una potatura di rimonda, per togliere rami morti o morenti, mal inseriti, in eccesso o di scarsa vigoria.

La necessità di potare nasce dalla vicinanza delle piante con l'uomo e le sue esigenze, principalmente in ordine di sicurezza e di riduzione di volume, per eliminare contatti con muri, tetti, confini, cavi, per ridurre l'ombreggiamento ecc.

Piantare bene per potare meno

Una pianta ornamentale, se messa al posto giusto, richiede solo periodici e moderati interventi di potatura. Le potature drastiche costano alle piante un grande dispendio di energia e non ne accrescono la salute. D'altra parte, sostenere che gli alberi ornamentali non devono mai essere potati è sicuramente un errore.

Per contenere una pianta messa al posto sbagliato, meglio intervenire quando è ancora giovane, facendo molti tagli piccoli invece di pochi grandi (capitozzi). La pianta reagirà meglio alle ferite, con minore rischio di infezioni di patogeni.

Il momento giusto

Le piante caducifoglie possono essere potate sia durante la stasi autunno-invernale sia in estate (potatura verde). Bisogna evitare di potare le piante quando hanno da poco aperto le gemme (le si sottopone ad un inutile stress energetico) ed in ottobre, quando l'ambiente è ricco delle spore dei funghi cariogeni, pericolosi nemici delle piante, che potrebbero più facilmente infettare le ferite.

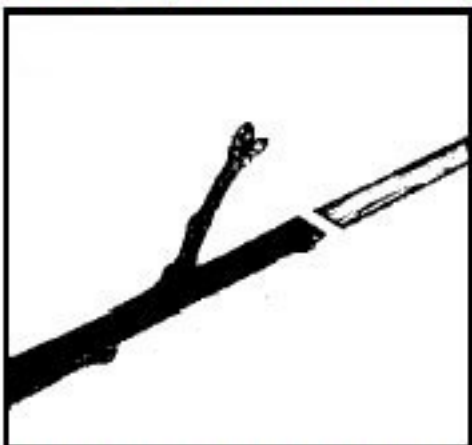
Un taglio netto



I tagli devono essere netti, sono da evitarsi assolutamente le slabbrature della corteccia.

E' bene evitare di lasciare moncherini di ramo: l'accorciamento va operato mediante il "taglio di ritorno", lasciando cioè degli apici che fungano da nuova cima, preservando l'estetica della pianta.

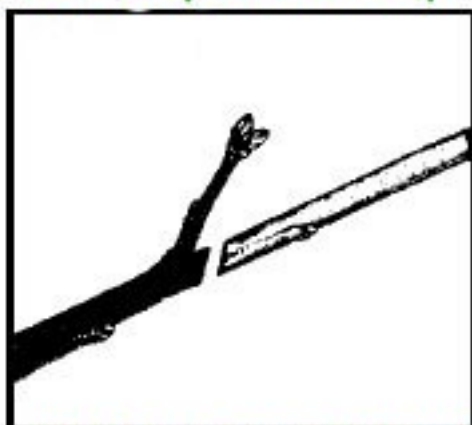
POTATURA (LONTANO DAL NODO)



ANNO SUCCESSIVO



POTATURA (VICINO AL NODO)



ANNO SUCCESSIVO



NOTARE LA DIFFERENZA NELLA CRESCITA DELL'ANNO SUCCESSIVO A SECONDA CHE SI POTI VICINO AL NODO E CON INCLINAZIONE DIVERSA

Con dei buoni tagli di ritorno, si riesce ad ottenere qualsiasi risultato mantenendo la struttura naturale e la bellezza della pianta. Si tratta di accorciare, sfozzire e/o cambiare leggermente direzione (sterzare) del ramo con un taglio appena sopra ad un ramo secondario, su di esso inserito, che ne prenda il posto. Contrariamente al credere comune, con questa tecnica di potatura leggera, quasi invisibile, l'effetto di riduzione della chioma è molto più duraturo che con una drastica e deturpante capitozzatura o speronatura che inoltre sciupano per sempre la pianta.

Le siepi

Un tempo i giardinieri "fissi" delle grandi ville private, potavano le siepi squadrate quasi settimanalmente. E anche oggi, potendolo fare, questo resta il metodo migliore, perché crea il minor danno possibile alle piante che, come tutti sappiamo, non amano affatto essere potate.

Se si vuole che sia folta e verde, il taglio dovrà essere frequente e leggero, sia in alto che in "pancia". Possibilmente privilegiando nuove gemme dominanti rivolte verso l'interno della siepe.

Così facendo la crescita sarà più ordinata e si renderanno necessari tagli di entità sempre minore. Quando si riduce invece l'altezza della siepe di un metro, è logico aspettarsi getti forti e vigorosi, ma su una base di tronchetti spogli, in quanto coperti alla luce dalle fronde più esterne. Perciò occorre tagliare ancora, per aggiustare i danni procurati.

A fine stagione, inoltre, si deve tagliare lasciando il tempo alla pianta di fare dei piccoli rigetti. In tal modo la siepe sarà più elegante, e non presenterà il legno nudo tipico dei tagli di Ottobre-Novembre. Poche regole ma da non trascurare.

Esistono poi diversi sistemi di cura: lasciando la siepe un po' libera e spontanea, oppure tenendola perfettamente squadrata, come nei tradizionali giardini all'italiana. Se si segue il sistema formale, è necessario aiutarsi con il filo, per seguire la linea di taglio in altezza. Così facendo si evitano le antiestetiche "onde", tipiche dei giardinieri inesperti.

E' necessario poi, se l'intervento è stato fatto a macchina, ritoccare a forbice i rami mal potati, onde evitare la possibile insorgenza di malattie attraverso ferite o tagli sfrangiati.

La potatura c'è, ma non si vede

Ricordarsi che la potatura migliore è quella che non si vede. Un giardiniere impiega più tempo e professionalità a potare correttamente che non a capitozzare (cioè potare drasticamente con il taglio della cima) una pianta.

Costi e benefici

Soprattutto per interventi su piante di una certa dimensione, assicurarsi di avere a che fare con un giardiniere professionista. Nel valutare i preventivi, attenzione a specificare bene per iscritto che intervento volete. Un intervento fatto bene costa un po' di più perché richiede più tempo.

Come i privati possono disfarsi dei residui delle potature e dei rifiuti verdi

Il verde può essere conferito gratuitamente all'[Ecocentro](#) di Cordele. Tutte le informazioni su orari di apertura e modalità di conferimento sono disponibili su questa [pagina](#) dedicata.

Un'altra valida alternativa è l'utilizzo di biotrituratori-cippatori. E' ancora aperto, infatti, fino al 31 luglio, il bando di incentivazione alla riduzione del rifiuto vegetale "domestico" mediante sostegno finanziario per l'acquisto di biotrituratori-cippatori azionati da solo motore elettrico. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito del [Servizio Ambiente](#) del Comune di Belluno.